Anno XXXIII | Sabato 10 Gennaio 1880 | N. 7.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Il generale Roberts, obbedendo probabilmente alle premurose raccomandazioni che gli vengono da Londra perchè egli si affretti a togliere il governo dall' impaccio della questione afgana, non lascia intentato alcun mezzo per giungere, quanto più sollecitamente gli sarà possibile, alla pacificazione del paese. Perciò profittando del primo sgomento, in cui i recenti successi delle armi inglesi avevano gettate le bande afgane, ha voluto tentare se nell' animo dei fieri asiatici più potessero le promesse che l' uso della forza; per la qual cosa ha bandito con un proclama il perdono a tutti coloro che, deposte le armi, si ridurranno alle abitazioni loro, cessando dal combattere le truppe di S. M. Britannica.

Non pare che il generale inglese abbia fondato motivo di rallegrarsi dei risultati di quest' invito, poichè mentre da una parte si manifestano timori di una prossima sollevazione in Herat, dall' altra uno dei più fieri e riputati capi afgani rigetta sdegnoso la profferta dell' invasore, e gli risponde che gli afgani allora soltanto deporranno le armi, quando gl' inglesi avranno sgomberato l' Afganistan. Coraggiose e nobili parole, che il governo di Londra dovrebbe meditare, e che daranno molto da pensare al Roberts, cui toccano direttamente e più da vicino le responsabilità materiali dell' arrisicata impresa.

Quanto alla minacciata sollevazione della provincia di Herat, che metterebbe il colmo alle difficoltà in cui trovansi le truppe inglesi, non è del tutto inopportuno di riavvicinare quella voce ad una notizia venutaci dalla Russia pochi giorni or sono. Il principe Abdul Rahman, uno dei nipoti del defunto emiro Sheere Ali, esiliato dallo zio, viveva come prigioniero sulla parola nel territorio russo dell' Asia Centrale, e godeva una pensione assegnatagli dallo czar. In questi ultimi tempi ottenne un permesso pare che il principe si sia valso per sottrarsi alla sorveglianza russa. Se egli si è diretto, come probabile, verso l' Afganistan nella speranza che i torbidi del paese gli offrano occasione di mettere in mostra i diritti, che gli vengono dalla nascita, e che gli permettono di guardare al trono vacante, non è difficile di comprendere come la presenza tra gli insorti di un principe audace e valoroso aumenterebbe in guisa considerevole le difficoltà e i pericoli dell' Inghilterra nell' Afganistan.

I giornali tedeschi hanno da Pietroburgo, che sono totalmente infondate tutte le voci corse negli ultimi tempi intorno alla istituzione di una reggenza definitiva o temporaria dello czarevitch nel governo dell' impero russo. Non esiste, dicono, il più lieve indizio che giustifichi quella supposizione. E quanto poi alle notizie pubblicate dai giornali circa a numerose nomine di alti funzionari, esse si riducono a quella del signor Walujeff, il quale dall' ufficio di ministro del Demanio è stato elevato all' altro di presidente del Comitato dei ministri, senza che peraltro siasi verificata nessuna delle tante previsioni e delle tante speranze, che a quella nomina si connettevano. Il che fa dire al *Cittadino* che non è da attribuirsi « soverchia importanza a questo cambiamento, poichè gli uomini di stato russi, quanto a massime e tendenze, si rassomigliano tutti come altrettante goccie d' acqua, e non crediamo che la politica russa sia per subire un' alterazione. Ci pare soltanto che lo czar, vedendo giunte le tensioni colla Germania ad un punto assai critico, abbia reputato necessario di gettare un' offa nelle latranti canne del cerbero Bismark, per acquietarlo momentaneamente. Senza dubbio il principe Gorciakoff, il bersaglio delle frecciate di Bismark, subisce un' umiliazione mediante la nomina di Walujeff alla carica di nuova creazione. Ma le corrispondenze ufficiose dalla Neva continuano a fare gli elogi del vecchio cancelliere, e si ha motivi di pensare che il cambiamento avvenuto sia tutto di forma e non di sostanza. Gorciakoff infatti resta nella posizione in cui era, ed è chiaro che si ritirerebbe, se la sua politica dovesse venire sconfessata.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Secondo la riserva da noi fatta, diamo alcuni cenni sul discorso pronunciato il giorno 7 corr. dal giovane e simpatico avv. Zannoni, Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, per la consueta cerimonia della inaugurazione dell' anno giuridico.

Esordito col dire dei pregi del cav. Poggi e dell' avv. Bertolini, cessati non è molto dall' officio, e reso ai medesimi un tributo di omaggio e di affettuosa ricordanza, l' egregio avv. Zannoni accennò al consolante riscontro che fecero a queste perdite la destinazione a sostituirli dei distinti magistrati, il cav. Carlo Rosa, Procuratore, e l' avv. Enrico Urangia Fazzoli, Sostituto.

E premesso che l' incarico di fare il discorso di inaugurazione fu improvviso ed inaspettato e che la ristrettezza del tempo non consentì che si compissero studi diligenti sui dati statistici per poter venir a commenti e deduzioni, l' avv. Zannoni imprese senz' altro a dimostrare i risultati dei lavori dell' anno, intorno ai quali noi riferiremo alcuni appunti, incominciando dalle *Assise*, non senza rilevare che, disavventuratamente i reati appaiono per questo ramo in aumento, in confronto alle risultanze del precedente anno giudiziario.

Nel decorso anno furono 5 le Sessioni tenute alle Assise, con 38 cause e 78 accusati, dei quali 23 furono assolti e 55 condannati; 2 a morte, 43 a pene criminali, 7 ad altre pene.

L' avv. Zannoni ricordò segnatamente le cause dell' assassinio di Zagatti Tommaso e di Melloni Bartolomeo, nelle quali furono condannati Galli Luigi e Corazzari Giuseppe alla pena di morte. Il Galli fu graziato: per il Corazzari pende il ricorso di legge.

L' egregio oratore non lasciò di encomiare l' instancabile operosità del Giudice Istruttore, il quale, in meno di due settimane, coadiuvato egregiamente dagli Agenti della forza pubblica, compì ambedue le istruttorie, essendo gl' imputati negativi.

Accennando al gran disastro dell' inondazione, sofferto dalla provincia, ed all' esempio di solidarietà, di fratellanza ed all' opera santa di carità, che essa promosse, pose compiacentemente in rilievo che niun accidente avvenne, nelle varie vicende del disastro stesso, il quale potesse interessare il ministero della giustizia; per il quale fatto consolante non omise di tributare il dovuto omaggio di riconoscenza al sig. Prefetto — presente alla inaugurazione — al R. Esercito ed all' Arma dei Carabinieri, per le loro prestazioni sul luogo, le quali valsero perfettamente per ottenere che l' ordine pubblico rimanesse, in tanta jattura, inalterato.

Tribunale — Riassumiamo concisamente. Denuncie 2411; 1312 sentenze di non luogo, contro ignoti. L' autorità non mancò d' indagare severamente per la scoperta dei colpevoli, ma forse manca il sussidio dei cittadini, essendovi ovunque molti che ostentano apatia per ciò che non tocca il loro interesse particolare. Cause definite 1987; 319 rimaste sospese, arretrato che in gran parte si giustifica, stante la mancanza per quasi tre mesi di due magistrati alla Procura. Per altro l' avv. Zannoni osservò che, per le cause rimaste pendenti per tal motivo, non vi sono detenuti; locchè attenua di molto la importanza morale della rimanenza.

Quanto all' indole dei reati commessi, i dati sono sconfortanti. Assassinii due; omicidii o ferimenti parificati 7; 2 parricidi mancati; 3 grassazioni con omicidio; 31 grassazioni semplici; 19 grassazioni tentate o mancate; 873 furti qualificati.

Nei reati di sangue si riscontra pur troppo, come già accennammo, una recrudescenza. La maggior parte di essi funestarono la città, ed è degno di osservazione che alcuni avvennero dopo orgie sfrenate e fra persone non prive di istruzione.

Sentenze di Iº e IIº grado pronunciate 261.

Imputati 430; — 138 detenuti, 278 fuori carcere, 14 contumaci.

Condannati 376; 18 non luogo a procedere, 45 assolti, 304 condannati al carcere, altri a pene diverse.

Nell' espletamento di tutti questi giudizii vi fu grande prontezza. È a deplorarsi che tra i condannati figurino 76 individui minori di anni 21. Difetta la riverenza alla patria potestà (di chi la colpa principalmente?), e si ha da rilevare un pauroso rallentamento dei vincoli di famiglia, minacciante tanti maggiori guai per l' avvenire se perdura.

Recidivi 134 — L' oratore fa voto per la istituzione sollecita di una casa di Patronato degli usciti dal carcere.

Carcere preventivo. — Sopra 683 arrestati; 34 furono ammessi a libertà provvisoria, 102 furono scarcerati provvisoriamente, 57 dimessi a senso dell' art. 197 del Codice di Procedura penale, 134 vennero liberati dopo compiuta l' istruttoria a loro carico, 304 furono rinviati a giudizii diversi.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 8. — I medici hanno ordinato a Depretis alcuni giorni di assoluto riposo vietandogli di occuparsi anche degli affari ordinari.

— Il *Popolo Romano* crede esagerata la notizia di un largo movimento di prefetti. Pare che se ne prepari uno limitatissimo.

— Annunciasi un' altra interpellanza sui fatti di Campo Varano; la farà l' on. Bovio.

I triestini e gli istriani residenti a Roma annunziano che si asterranno dai funerali celebrati nel Pantheon, in onore di Vittorio Emanuele, per non essere accusati di disturbare l' ordine pubblico.

LUCCA — Un telegramma da Lucca annunzia che venne improvvisamente ordinata una perquisizione nei locali del Circolo repubblicano di quella città. In seguito a tale perquisizione venne ordinato lo scioglimento dell' Associazione.

Ulteriori informazioni ci fanno conoscere che tali perquisizioni furono provocate dal fatto che il giorno 6, giorno dell' Epifania, vennero appiccicati qua e là per Lucca certi manifesti in cui si incitavano alla rivolta i popoli.

TORINO — Dalla *Gazzetta del Popolo* apprendiamo che la Giunta municipale si è occupata dell' applicazione della luce elettrica in alcune vie di Torino secondo il progetto della Società istituitasi a tale scopo. La Giunta ha incaricato il sindaco di studiare e di riferire.

— È giunto da Roma un ispettore centrale del ministero dell' interno per studiare le riforme da applicare alla *Generala*, affine di evitare i fatti deplorevoli lamentati.

CASERTA — Sono interessanti i seguenti maggiori ragguagli:

Ieri sera gli on. Sella e Minghetti in viaggio per Napoli furono qui di passaggio e vennero ricevuti solennemente da questa Associazione Costituzionale riunitasi espressamente per festeggiarli.

Presiedeva l'adunanza l'on. Massari.

Sella e Minghetti vi pronunziarono importanti discorsi.

L'on. Sella accennò al programma politico ed economico che l'Opposizione deve sostenere in occasione delle future prossime elezioni. Fece alcuni arguti confronti dell'amministrazione della Destra con quella della Sinistra. Parlò con compiacenza del risveglio del liberalismo moderato nelle provincie meridionali, e si rallegrò che fossero presenti moltissimi giovani. Fu eloquentissimo e il suo discorso fu interrotto più volte da vivissimi applausi, e terminò fra entusiastiche acclamazioni.

L'on. Minghetti spiegò poi colla sua solita elegantissima e felice dialettica, gli intendimenti del partito moderato.

Parlarono in seguito l'on. Bonghi e i rappresentanti di varie Associazioni Costituzionali delle provincie di Terra di Lavoro.

La numerosissima assemblea si sciolse alle grida di *Viva il Re.*

NAPOLI — Alla stazione di Sant'Antimo e ad altre stazioni durante il loro viaggio da Caserta a Napoli, gli on. Sella e Minghetti ebbero pubbliche e festose dimostrazioni dalla cittadinanza.

Si prevede che stassera la sala dove avrà luogo la riunione sarà affollatissima.

Parleranno anche i rappresentanti di diverse associazioni delle provincie. Stamane ebbe luogo una prima adunanza preparatoria nella sala dell'Associazione Costituzionale.

L'on. Spaventa è ammalato: indirizzò all'on. Bonghi una lettera dimostrando il proprio rincrescimento di non poter intervenire; se ne darà lettura stassera all'assemblea.

Notizie Estere

FRANCIA — Corre voce che alcuni deputati della Sinistra, commossi per le manifestazioni che ebbero luogo, in occasione del nuovo anno, presso il principe Napoleone Gerolamo, avrebbero deciso di proporre alla riapertura della Camera una legge che espella il Principe dalla Francia. Non si sa ancora quale accoglienza, il Governo farebbe ad una tale proposta.

— Nella scuola d'Arti e Mestieri di Angers gli allievi si abbandonarono, ad atti di indisciplina, per cui la truppa dovette intervenire. Dieci allievi vennero arrestati e una dozzina vennero espulsi.

— La Senna continua a decrescere.

GERMANIA — La *Post* ed altri giornali, sebbene in un linguaggio assai riservato, ritengono come insufficienti le smentite date dal Ministero italiano alle dichiarazioni dell'Imbriani.

AUS. UNG. — S annuncia che fu arrestato ad Ala il ricevitore del lotto, accusato di mene politiche per partecipazione ai Comitati dell'*Italia irredenta.*

— Le notizie circa l'inondazione verificatesi in Austria in seguito al disgelo, sono piuttosto gravi. A Vienna grande è la desolazione specialmente nei dintorni, ove l'inondazione ha fatto danni enormi. Le perdite sono incalcolabili. Così pure a Presburgo ove alcuni villaggi sono completamente in mezzo alle acque; e parimenti a Leopoli i cui disastri sono assai rilevanti.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Anche nella cadente ottava gli affari furono di un'importanza così meschina da qualificarsi quasi una completa inazione. Questa prolungata sosta produsse i suoi naturali effetti, cioè un ribasso alquanto pronunciato, a cui hanno anche influito le notizie sfavorevoli che pervengono dall'Estero. Il ribasso più accentuato si è verificato nei Formentoni in seguito ad importanti arrivi dal Danubio, Mar Nero ed America. I prezzi che possiamo quotare sono i seguenti. — Formenti di sollecita consegna il quintale circa L. 36,50 — Formenti per Febbraio e Marzo il quintale L. 37,25 — Formentoni Polesine pronto L. 28 — Formentoni Esteri pronto 25.

Canape — La scarsezza del deposito e le elevate pretese dei pochi possessori difficultano le transazioni. L'Estero fa sentire dei bisogni, ma ancora i loro prezzi non permettono agli Esportatori di operare; è però a ritenersi che fra non molto i Consumatori dovranno decidersi a provvedersi ai corsi della giornata. I nostri corsi sono sempre sulle L. 375 a 380 il Migliaio con pochi venditori, e roba del raccolto 1878 fu pagata L. 390.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	90 15
Prestito Nazionale	15 20
Detto Stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale	2330 —
Pezzi da 20 franchi	22 45
Londra 3 mesi	28 16
Francoforte	138 —
Francia a vista	112 50

Cronaca e fatti diversi

La Commemorazione di Ieri fu imponente, solenne ed affettuosa. Dopo mezzodì, mentre tutti i negozi si chiudevano e dagli edifici e dagli stabilimenti pendevano bandiere e arazzi abbrunati, Autorità, Rappresentanze, Associazioni si avviavano alla Libera Università degli studi. Data lettura dei telegrammi dei sindaci di Argenta, Bondeno, Pieve, il corteo, preceduto dal Corpo dei Civici Pompieri in alta tenuta, dalla Banda Cittadina e dalla Fanfara dei Reduci mosse per le vie Terranuova e Giovecca, seguito da numeroso popolo. Fra le autorità civili e militari abbiamo notato: il R. Prefetto, il R. Sindaco, il Senatore Varano, il Deputato Martinelli, il Colonn. Comand. il Presidio, il Colonn. Comand. il Distretto, il Presidente della Corte d'Assise, il R. Procuratore, i Presidenti del Tribunale civile e comm., il R. Provveditore agli studi, l'Ispettore di P. S. Seguivano poi i rappresentanti della Deputazione e Consiglio Provinciale, della Giunta e del Consiglio Comunale, il Rettore, il Collegio e la scolaresca dell'Università, gl'insegnanti e gli studenti delle scuole secondarie, primarie e serali, i Sindaci di Massafiscaglia, Poggio Renatico ed i delegati dai Comuni di Bondeno, Argenta, S. Agostino, Copparo, Ostellato, Pieve, l'Intendente delle Finanze e il Conservatore delle Ipoteche col personale dipendente; i Corpi Morali e le Associazioni seguenti:

Camera di Commercio - Accademia medico Chirurgica - Congregazione Carità - Università Israelitica - Arcispedale S. Anna - Manicomio Provinciale - Banca Nazionale - Cassa Risparmio - Comizio Agrario - Monte di Pietà - Biblioteca Comunale - Società dei Reduci - Associazione Costituzionale - Collegio degli Avvocati, Procuratori, Notai - Stampa cittadina - Orfanotrofi e Conservatori - Società Belle Arti - Circolo Artistico Industriale - Società salvataggio - Accad. Filarm. Drammatica - Società Savonarola - Comitato peritale macinato - Deposito privative - Archivio distrettuale - Consorzi Circondari - Società Impiegati - Ufficio telegrafico - Corpo Doganale - Impiegati Provincia e Comune - Asili di città, S. Luca e Israelitico - Società Tipografi - Società Pedagogica - L. Pio Esposti - Casa Ricovero - Società Cappellai Società Macellai - Circolo Scherma - Società Sarti - Casino Teatro - Casino Negozianti - Liceo Musicale - Civico Ateneo - Società Barbieri e Parrucchieri - Società Stenografica - Società Agenti Manifatture - Agenzia Imposte e Catasto - Società Ingegneri - Società Operaja - Società Orfeonica - Circolo Progressista di Bondeno - Circolo di Quartesana - Società Fornai.

Ufficiali di tutte le armi ed il Comando Pompieri; un infinito numero di bandiere con corone votive aggiungevano maestà all'interminabile corteo.

Poichè in questo anno per disposizione ministeriale non potè ottenersi l'intervento delle truppe, il Comitato Promotore supplì egregiamente con un cordone artificiale, rispettato sino all'ultimo momento.

La Piazza della Pace era adornata a severa gramaglia per opera specialmente del Municipio, del Comitato e dell'Eccellentissimo Arcivescovo che aveva con gentile pensiero abbrunato sfarzosamente il Palazzo prospiciente quello del Comune.

Sotto la lapide commemorativa, coronata di sempreverdi, erasi eretto un modesto ma elegante palco, su cui posava il busto del Gran Re.

Quivi deponevano ricche corone mortuarie: Il Comitato Promotore - Il Municipio di Ferrara - Il Municipio di S. Agostino - Il Municipio di Bondeno - Il Municipio di Ostellato - Il Municipio di Copparo - la Società dei Reduci - l'Associazione Costituzionale - il Casino Teatro - il Casino Negozianti - la Scolaresca Universitaria - l'Università Israelitica - la Banca Nazionale - l'Accademia Medico Chirurgica - la Società Savonarola - la Società Operaja - la Società Pedagogica - Il Circolo Scherma - l'Accademia Filarmonico Drammatica - Il Circolo Artistico Industriale - la Società Benvenuto Tisi da Garofalo - la Società Agenti Manifatture - la Società Sarti - la Società Barbieri e Parrucchieri - la Società Fornai - la Società Cappellaj - la Società Impiegati - il Circolo Progressista di Bondeno - gli insegnanti Scuole Musicali e Belle Arti - gli Studenti del R. Liceo, Istituto Tecnico, Ginnasio, Scuole Tecniche, Scuole Serali - la Società Orfeonica, oltre a moltissime ghirlande senza nastro e che quindi non possiamo dire a chi appartenessero.

Pronunciarono brevissimi discorsi, vivamente applauditi, i sig. Cav. Cavalieri e Avv. Ferriani, a nome del Comitato; il Prof. Ruffoni, a nome del Municipio.

Al suono della Marcia Reale si sciolse la dimostrazione patriottica, degna di Ferrara e della memoria di Vittorio Emanuele.

Ecco i discorsi pronunziati: il primo dal Cav. Cavalieri, il secondo dal Prof. Ruffoni, il terzo dall'Avv. Ferriani.

Cittadini

Hanno paragonato Vittorio Emanuele, a Napoleone I, al cittadino Washington e a tant'altre personalità gloriose, che coll'ingegno e col braccio illustrarono la propria vita, redensero la loro patria.

Il primo Re d'Italia non ha bisogno di raffronti; molti ambirono ad essergli pareggiati; ma Egli sta da solo. Vittorio Emanuele è Vittorio Emanuele.

In questo nome si compendia una vita di abnegazioni, di lotte, di vittorie; una vita di amore pel bene, per la libertà, pel popolo.

Giurò la costituzione e la mantenne; la conservò in momenti pericolosi; e volle che il vessillo tricolore fosse il suo drappo funebre. Trovò il bel paese diviso ed avvilito da lungo servaggio; lo riunì con gravi sacrifici e ridonò a novella vita.

Il mondo ce lo invidiava un tal Re; tutti lo amavano e lo rispettavano; lo amavano perchè buono, lo rispettavano perchè galantuomo.

Pei Francesi V. E. era « il più assennato, il più abile, il più fermo, il più giustamente fortunato sovrano del secolo, il più leale dei figli d'Italia. Egli poteva influire sui destini dell'Europa intera »; per gli Inglesi « la più grande individualità del secolo XIX »; pei Tedeschi « il modello dei monarchi costituzionali, il redentore di nazionalità »; per gli Spagnuoli « il principe raro, inimitabile ».

E per noi?... per noi è il nostro idolo!

Tali uomini non muoiono, vivono in eterno nel cuore dei beneficati; ed i beneficati dal fattore dell'unità ed indipendenza, dall'interprete delle aspirazioni di Mazzini, Garibaldi, Cavour sono gl'italiani di qualunque religione, di qualunque partito.

Chiniamoci riverenti dinanzi alla lapide che ricorda a Ferrara il Padre della Patria.

Cittadini

L'amore dei popoli è la più grande e durevole consacrazione dei Re.

Quando poi questo affetto è ingentilito e sublimato dalla gratitudine per incancellabili benefizi, allora il Principe s'innalza idolo, che non sarà spezzato mai, dei cuori leali, degli spiriti giusti.

Vittorio Emanuele II. è morto, lasciando dietro di sè tanto sentimento di tenera e consapevole venerazione. La parola delle genti sollecite e meste e solennemente memori ha già precorso lo storico, ed alla storia noi diciamo di scrivere nelle sue pagine immortali: gloria al Re, gloria al cittadino;...... e lo diciamo con una concordia che fa sparire le divisioni e le riserve di parte politica, perchè appunto l'opera di Vittorio Emanuele II. fu essenzialmente armonica ed unificatrice: la libertà, la indipendenza, la unità, conquistate con la sua virtù, con la fede e la costanza del popolo, non possono suscitare dissidi nelle file di coloro che amano la patria.

Spento il saggio e valoroso sovrano, rimangono di Lui due belle, due mirabili cose: l'Italia redenta, e l'altissimo esempio: presidio questo, arcano ed onnipresente, vogliamo credere, della preziosa eredità trasmessaci; ammonizione serena ed amica di senno, di disinteresse e di zelo.

In nome della Rappresentanza Municipale, in nome dei liberi ordini che il Municipio in sè compendia, io vi ringrazio, o cittadini, per la vostra sempre fervida devozione al nome di Vittorio Emanuele II, poichè questo attaccamento è nobile riconoscenza, è sagace ammirazione, è culto di libertà.

Cittadini

È raro e quindi doppiamente espressivo e significante il fatto che dinanzi alla tomba di un re tutti i partiti si affratellino vinti da un solo sentimento, da quello dell'amore sposato alla venerazione.

La Francia perdeva un grand'uomo: *Adolfo Thiers*, eppure fra coloro che accompagnavano la salma dell'illustre cittadino alla sua ultima dimora v'era un *Paolo di Cassagnac* che scagliava vigliacche invettive.

Intorno invece al tumolo di quel re non vi fu che un unanime sentimento di dolore perchè quel re si chiamava *Vittorio Emanuele*, perchè quel re s'era guadagnato l'affettuoso e glorioso titolo di *padre della patria.*

Oggi si commemora il II° Anniversario della morte del *padre della patria* e *tutti* gli italiani compresi di mestizia si radunano attorno al sepolcro del gran re.

Tanta mestizia, tanto dolore sono la rigenerazione di un popolo civile, chè esprimono il culto per tutto ciò che v'ha al mondo di bello, nobile e grande.

Commissione provinciale di soccorso agl'inondati. — Come preannunziammo, essa ha tenuto ieri l'altro nelle sale della Prefettura una prima adunanza affine di stabilire il miglior modo di erogazione della somma assegnata al Comune di Bondeno nello scomparto finale dei fondi pervenuti al Comitato Centrale.

Furono adottate alcune deliberazioni di massima che avranno complemento e maggiore estrinsecazione nelle successive adunanze che la Commissione dovrà tenere. Riservandoci di pubblicare a suo tempo un sunto preciso delle definitive risoluzioni della Commissione, ci affrettiamo frattanto a rendere edotti i lettori delle sue prime determinazioni.

Della somma di oltre 220,000 lire che ancora rimangono da erogarsi, lire 70,000 verranno assegnate in sussidj alimentari ai poveri di quel Comune, ovvero a retribuzione di lavoro che tenga luogo di sussidj alimentari.

Lire 3000 resteranno a disposizione della Commissione provinciale per assegni speciali a famiglie vergognose, a impiegati che hanno prestati servizi speciali ecc. ecc.

Lire 10,000 ad accrescimento del capitale della Banca di previdenza.

La restante somma verrà proporzionalmente divisa:

a) Ai proprietarj di terreni sino alla misura di 20 ettari;

b) Ai terziarj, mezzadri e boari mediante sussidio ragguagliato alla perdita fatta

della parte di raccolto loro spettante, e all'equivalente del mancato lavoro;

c) Agli esercenti, in proporzione ai danni sofferti.

Nella distribuzione dei sussidj si avrà a calcolo che una stessa persona non cada sotto due di queste Categorie.

Cose provinciali. — Nostre particolari ed autorevoli informazioni ci permettono di annunziare che gli Onor. Gattelli e Carpeggiani recederanno dal proposito, manifestato nell'ultima adunanza della Deputazione, di dare le loro dimissioni. — Di più, crediamo di sapere, che la Deputazione è proclive ad aggregare a sè quei Consiglieri provinciali che nell'ultima discussione per la concessione dei *tramways* hanno sollevato obbiezioni ed opposizioni e cioè i Consiglieri Ferraresi, Giustiniani e Sani; e a presentare alla discussione e all'approvazione del Consiglio i singoli patti del capitolato di concessione colla Società Pavesi, che sarà da essa e dai suddetti Consiglieri compilato.

Altri, saprebbero trarre da ciò argomento per sciorinare i ditirambi della loro sconfinata vanagloria. Noi invece non esitiamo un istante a credere che anche senza i nostri articoli e le nostre esortazioni, l'Onorevole Deputazione avrebbe parimenti cercato in ogni guisa di procedere cauta ed oculata in un affare di così vitale importanza per la nostra provincia.

Contenti ad ogni modo di aver compiuto verso chi ci fa l'onore di leggerci e di appoggiarci, il nostro dovere di pubblicisti, possiamo eziandio andar lieti delle risoluzioni dell'Onor. Deputazione, poichè esse sono indirettamente la migliore e la più efficace delle risposte a quei nostri avversarj della stampa che per essi soli e per i loro fini vorrebbero il monopolio della discussione e della libertà di pensiero; e alla deficenza di solide argomentazioni e di confutazioni categoriche, sostituiscono le frasi vuote, le stentoree declamazioni e certe boriose patenti d'incompetenza che fanno torto soltanto a chi le detta. *Et de hoc satis.*

Asili Infantili di Carità. — Nella pressante congiuntura che insolite miserie hanno chiamato a sè da ogni parte larghi e straordinari sussidii, meritano uno speciale ricordo e un tributo di più sentita gratitudine quei buoni e generosi, che non hanno in pari tempo dimenticato le usuali miserie.

Con senso d'animo grato ricordammo or sono pochi giorni i nomi di alcuni affettuosi e costanti benefattori de' nostri Asili d'infanzia; e aggiungiamo oggi i nomi di altri benemeriti che sono:

La sig.ª cont.ª Maria Massari Waldmann la quale donava sul chiudersi del 1879 L. 100

Il sig. march. Massimiliano Strozzi, che nella ricorrenza del 20° anniversario della morte del cariss. Zio, mandava a questi Asili la sua 20ª offerta di » 200

L. 300

Nella prima settimana poi del corrente anno, il sig. Barone Nicola Ronchi nella luttuosa circostanza della perdita di una sua carissima creatura elargiva agli Asili infantili . . . . L. 200

E la famiglia Braghini Nagliati nell'anniversario della morte del compianto sig. Gusep. Braghini Nagliati » 150

L. 350

Società Tipografi. — Alla funebre commemorazione che ebbe luogo ieri, intervenivа, rappresentata da buon numero di soci, la Società degli operai tipografi, ora ricostituita nella nostra città su solide ed ordinate basi. Faceva bella mostra di sè la ricchissima bandiera sociale, dono del benemerito Presidente, l'avvocato cav. Adolfo Cavalieri.

Aderiamo molto volontieri ad un desiderio esternatoci dai singoli soci, indirizzando in nome loro all'avv. Cavalieri i più sentiti ringraziamenti per tanto pregevole dono e per l'amore e lo zelo con cui si adopera per l'incremento della Società.

Conferenza del Senatore Pepoli. — Aderendo a preghiera della nostra Società degl'impiegati il Marchese Pepoli senatore del Regno, suo presidente onorario, — che coll'on. Deputato Mangilli trovavasi ieri l'altro a Ferrara per assistere all'adunanza del Comitato provinciale di soccorso per gl'inondati — teneva nella sera una pubblica conferenza sul programma della cassa pensioni da formarsi coi risparmi degli operai e col concorso delle casse di risparmio e del patrimonio delle opere pie, e sulla utilità dello spirito di associazione degli operai.

La conferenza si tenne nella elegante ma piccolissima sala dei matrimoni nel palazzo Municipale, ma non può dirsi che essa sia stata piccola per il numero degli uditori accorsi.

Noi pure v'intervenimmo e abbiamo ancora una volta ammirata la calda ed ornata parola del senatore Pepoli, ma confessiamo che non sapremmo approvare tutto ciò che ei disse nei tre quarti d'ora in cui tenne la parola. Sul tema propriamente detto della annunciata conferenza fu breve e conciso, forse perchè, a malgrado dei saldi convincimenti, ei deve pur sentire un certo senso di ripugnanza nel ripetere le sue note teorie le tante volte esposte. S'intrattenne invece di preferenza sul tema ormai obbligato della riforma elettorale in rapporto ai diritti degli operai; e qui, accennando alle sue proposte che avranno svolgimento nella prossima discussione del progetto di legge, addimostrò i pericoli di un suffragio troppo ristretto come quelli di un suffragio universale che darebbe le masse in balia dei preti, credendo perciò preferibile un ragionato e progressivo allargamento di voto. E sin qui d'accordo.

Ove però non possiamo convenire col sen. Pepoli si è allora che tentò di provare che al censo e alla capacità è per molti titoli preferibile la stregua del lavoro e del risparmio. In una parola il certificato elettorale dev'essere il libretto di risparmio. Questo, noi crediamo un principio inattuabile, una generosa utopia che nella sua applicazione si ribellerebbe all'acume di qualsiasi legislatore.

L'egregio oratore volle addurre un esempio per addimostrare l'irragionevolezza della base del censo. Quando, diss'egli, io era assessore nel Consiglio Comunale di Bondeno, ho conosciuto un maestro elementare, elettore e anche revisore delle liste elettorali. Un anno dopo lo stesso maestro non era più nè l'una, nè l'altra cosa. Volli saperne da lui il perchè.

— Senta signor marchese: l'altro anno io teneva quattro cani e pagava, a 5 lire per testa, venti lire di tassa (!) ed era elettore. Ora i cani non li ho più, non pago la tassa, non posso più essere elettore.

L'ilarità dell'uditorio accolse l'annedoto perchè non tutti sanno se il Municipio di Bondeno fa pagare 5 lire per ogni cane e non tutti pensano se un povero maestro elementare può permettersi il lusso di due pariglie canine e di venti lire di tassa, ma noi in quel momento eravamo tentati di fare alla nostra volta al senatore Pepoli una domanda. Noi conosciamo due bravi operai che guadagnano entrambi uguale mercede. Uno ha qualche vizio, scarsa istruzione, ma vive solo e gli è permesso così di depositare un duecento lire all'anno in qualche cassa di risparmio. L'altro è buono, più assiduo lavoratore, istruito, ma ha sette figli da mantenere e non può mettere da parte, il poveretto, il becco di un quattrino.

Che ne fa Lei, signor marchese, di questo operaio?

Dal Diario della questura. — La scorsa notte le guardie di P. S. arrestarono in Città un vagabondo, pregiudicato in furti.

— In danno della sig. Angela Franceschini, venne destramente derubato un portafoglio con entro L. 12 dalla tasca esterna della veste, mentre essa si tratteneva ieri tra la folla assistente alla cerimonia dell'anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Teatro Comunale. — Questa sera e domani rappresentazione dell'opera-ballo *Faust*.

Teatro Bonacossi. — Domani sera veglione con maschere.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Gennaio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Franchini Giovanni, fornaio, celibe di Ferrara con Felletti Chiara affari domestici, nubile di Ferrara.

MORTI — Dalpasso Teresa fu Paolo, d'anni 75, affari domestici, vedova — Rossi Pacifico fu Filippo, d'anni 22, militare, celibe — Grillanda Giovanni fu Giacomo, d'anni 41, villico, coniugato — Fabbri Maria fu Cesare, ricoverata — Laurenti Giovanna di Domenico, d'anni 27, domestica, coniugata — Cirelli Gaetano fu Tommaso, d'anni 60, possidente, coniugato — Cariani Margherita fu Agostino, d'anni 50, affari domestici, nubile — Brignani Antonia fu Francesco, d'anni 79, affari domestici, vedova — Chiozzini Gaetano fu Luigi, d'anni 73, calzolaio, vedovo — Marchesi Anna fu Felice, d'anni 16, affari domestici, nubile — Gianati Domenico fu Alessandro, d'anni 67, operaio, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

9 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° — 10°, 1 C
Alt. med. mm. 768, 23	» mass.° — 0, 9 »
Al liv. del mare 770,46	» media — 5, 4 »
Umidità media: 85°, 6	Ven. dom. N

Stato del cielo:

Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Gennaio ore 12 min. 10 sec. 36
11 » » 12 » 11 » 20
» Temp. minima — 11.° 6 C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Congregaz. Consorz. del 3 Circondario
Nuovo Scolo

NOTIFICAZIONE

Non avendo avuto effetto nel giorno 5 del corrente mese il convocato generale dei possidenti di questo Consorzio, destinato per la scelta di due Deputati di questa Congregazione Consorziale, *in surroga d'altrettanti i quali sortendo per turno, possono venire rieletti*; e ciò per difetto del numero legale delli signori Consortisti intervenuti, voluto dalla Legge 20 Marzo 1865 Allegato *A.* Articolo 89 Capitolo III: e dovendosi devenire alla elezione suindicata, sempre in appoggio alla autorizzazione riportata dall'Illustrissimo sig. comm. R. Prefetto di qui con sua nota 20 Decembre p. p. anno 1879 N. 7528; si fa invito *a tutti i possidenti interessati facenti parte di questo Circondario Nuovo Scolo*, affinchè per procedere alla scelta sopraindicata, abbiano a riunirsi nel giorno di Lunedì 12 corrente mese ad un ora pomeridiana nelle Sale della Residenza di questa Congregazione Consorziale situata in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3; ove qualunque possa essere il numero dei signori possidenti Interessati intervenuti, il convocato sarà legale.

Si prescrivono quindi le norme seguenti relative per la loro piena osservanza.

1. Non potranno intervenire all'assemblea, che i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali, e l'intervento dei medesimi *sarà personale*, esclusi i Mandatari, i quali soltanto potranno rappresentare le donne ed i Corpi Morali purchè siano muniti di mandato speciale eretto per opera di Notaro pubblico. Ai minorenni è fatta facoltà di farsi rappresentare dai rispettivi Tutori o Curatori. Li suddetti possidenti per essere ammessi all'assemblea, dovranno presentarsi del certificato comprovante *la loro iscrizione ed intestazione su questi Campioni Consorziali*; che verrà ai medesimi rilasciato dal Contabile di questa Congregazione, all'effetto debba venire presentato al momento dell'entrata nella Sala del convocato.

2. La scelta dei Deputati seguirà mediante scheda che da ogni possidente interessato, o Mandatario, o Tutore o Curatore, dovrà venire consegnata a chi presiede il convocato nella quale scheda dovranno venire scritti *i nomi e cognomi di due possidenti in questo Circondario l'uno dei quali abbia possidenza superiormente alla Travata Ganzanini; l'altro inferiormente alla detta Travata.*

3. Le due persone possidenti, ed intestate come sopra, le quali avranno ottenuto maggior numero di voti, verranno elette a Deputati della Congregazione; a parità di suffragi, li più anziani in età saranno preferiti.

4. Gli analfabetti potranno comunicare sotto voce al Presidente del Convocato, le persone che ciascun d'essi intenda eleggere a Deputati; e questi ne segnerà i nomi e Cognomi sopra le schede che gli verranno presentate.

All'ora pomeridiana del giorno suindicato 12 Genn. corr. mese seguirà la nomina del Presidente provvisorio dell'assemblea nominato dalli Signori Consortisti intervenuti; si procederà poscia all'ufficio definitivo, e sua Presidenza; quindi alla scelta dei due Deputati sopramentovati.

Si fa avvertenza che dal giorno della pubblicazione presente, nelle sale della Presidenza della Illustrissima Congregazione suindicata dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom. si troveranno ostensibili gli elenchi *dei signori possidenti interessati nel Consorzio* sui quali deve avvenire la scelta dei 2 Deputati, e così *l'indicazione dei due signori Deputati i quali sortono per anzianità, ma che possono venire rieletti.*

Dato dalla Residenza Consorziale,
Ferrara li 6 Gennaio 1880.

Il Presidente
BOARI VILELMO

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli 7. — Il Consiglio dei ministri discute la domanda di Layard che Ambet Vewfik non soltanto sia inviato in un' isola abitata da popolazione cristiana, ma che la sentenza che lo condannava sia completamente annulata.

Le autorità, mussulmane e religiosa appoggiano la domanda di Layard, e si crede che il governo non esisterà ad accettarla.

Roma 9. — S. M. il re si recò al Pantheon accompagnato da due aiutanti di campo. Pregò dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele. Verso le ore 10 si recarono colle bandiere abbrunate parecchie associazioni, e rappresentanze, e deposero su la tomba di Vittorio Emanuele corone di fiori.

Roma 9. — Oggi in tutta la giornata una grande folla si recò al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Oggi la Corte di cassazione annullò la sentenza dalla causa Scorticchini per illegale composizione del giurì inviando la causa alle Assisie di Ascoli.